



# I giovani incontrano ERRI DE LUCA COLPO DI FULMINE CON IL NOTO SCRITTORE

Scala in montagna e scrive racconti Erri De Luca. Assomiglia sempre più all'Ombra della sera, la nota statuetta votiva etrusca, o ad una scultura di Giacometti. Dopo un'arrampicata in falesia a Ferentillo, ha incontrato sabato 4 novembre oltre 300 persone venute ad ascoltarlo ad Amatrice grazie all'evento organizzato dal CAI di Amatrice nel programma di "Montagne in movimento", con il patrocinio del Comune di Amatrice e il sostegno di Montura e Reale Mutua. Incalzato da 21 domande, secche, pertinenti e profonde rivolte dagli studenti delle IV e V classi dei licei (Artistico di Rieti, Scientifico di Amatrice e di Rieti) partecipanti al progetto "Adotta uno scrittore", l'autore di tanti libri tradotti in ben 33 paesi del mondo ha incantato il pubblico venuto dal Nord e dal Centro d'Italia per ascoltarlo nel palazzetto dello sport tirato a lucido, in una splendida giornata di sole.

**P**resenti all'evento, oltre alle Autorità locali (tra queste il Vescovo Mons. Domenico Pompili, la Consigliera del Comune di Amatrice Mara Bulzoni, il Dirigente Scolastico Provinciale Giovanni Lorenzini, il Consigliere della Regione Lazio Daniele Mitolo), la scuola soprattutto, nella sua filosofia di mettere al centro lo studente. Tutto il pubblico è rimasto incantato dal dialogo serrato tra i giovanissimi seduti sul campo di gioco attorno ad una corda da cui pendevano libri dello scrittore: Erri è restato sempre in piedi, disponibile, rilassato e sorridente. L'incontro ruotava attorno al tema di sfrattati dalle terre, di migranti e ritornanti, del flusso inarrestabile di persone e popoli che si spostano in cerca di un futuro migliore, come è sempre accaduto nella storia. Ma non solo. E' stata l'occasione per riflettere guidati da un altro punto di vista, quello di Erri De Luca, sui "mostri" e sui disastri della natura che mettono terrore. Partendo dalla lettura del suo ultimo successo editoriale *Diavoli custodi*, che ha appassionato i ragazzi incuriositi di come si costruisce un racconto e dal valore della parola, Erri De Luca servendosi di esempi concreti ha cercato di definire sentimenti, idee, modi di essere e desideri, dando voce a concetti come impegno, libertà, amore, successo, giustizia, fede; ha spiegato realtà oggettive come la natura montana e quella marina, che non sono confini o barriere ma "porte" di passaggi; ha spiegato che dal mare sono nate le Dolomiti, dai terremoti sono nate le montagne. E oggi dobbiamo saperci difendere dal sisma investendo su un piano che metta in sicurezza i territori più fragili, non spendendo soldi sugli F35 quando il sisma è distruttivo tanto quanto una guerra, un bombardamento.

Un lungo momento di commozione ha scosso il palasport quando lo scrittore

ha recitato la celebre preghiera laica "Mare nostro", seguito poi da Caterina Mozzetti che ha letto la traduzione del testo poetico scritta da Leonardo Fari, studente autistico. Entrambi sono due studenti del Liceo Artistico che hanno partecipato al progetto "Adotta uno scrittore" che prevede la lettura di testi di noti autori viventi, discussione in classe e un faccia a faccia dal vivo con gli stessi. Leonardo ha condensato in poche frasi inanellate come una stragente ninna nanna quella concretezza che sta dietro alle metafore dello scrittore. Nel luogo dell'evento figuravano alcuni disegni e foto realizzati liberamente dagli allievi e ispirati alle frasi celebri di Erri De Luca. A corredo, anche il lavoro di progettazione grafica delle nuove etichette del produttore caseario di Amatrice "Il Testardo" per la sua nuova linea di formaggi; far ripartire le attività montanare del territorio è una delle priorità del Comune di Amatrice.

Ma per la scuola è stato importantissimo anche l'incontro della mattina, quando il folto gruppo dei ragazzi,



FOTO LUIGI TASSI



circa ottanta, hanno incontrato per la prima volta ad Amatrice i loro coetanei del Liceo Scientifico di Amatrice accompagnati dai rispettivi docenti, dalla Preside Stefania Santarelli e dalla ex rappresentante del Consiglio d'Istituto Daniela Malfatti. Toccante il percorso denso di riflessioni tra le case ancora in macerie, quasi bombardate e segnate dai brandelli di vita di oggetti penzolanti dalle stanze: guidati dall'attuale Presidente del CAI di Amatrice Franco Tanzi e dal consigliere Marco Salvetta che hanno entrambi vissuto quella notte del 24 agosto come residenti di Amatrice e soccorritori del Soccorso Alpino, i ragazzi hanno fatto un'esperienza che resterà incisa nella loro anima. Hanno poi donato agli studenti di Amatrice i lavori coloratissimi per decorare le loro aule scolastiche, un progetto che si è concluso lo scorso anno (DECOR AMATRICE), sostenuto dalla Fondazione Varrone. A proposito dell'atto del dono, hanno potuto vedere il film tratto dal libro di Erri De Luca *Il turno di notte lo fanno le stelle*, che tratta del dono di un cuore nuovo e del ritorno alla vita del protagonista arrampicatore che subisce un trapianto. Un giorno davvero di "Buona scuola" per tutti.

.....  
**"Custodisci le vite,  
le visite cadute  
come foglie sul viale,  
fai da autunno  
per loro,  
da carezza, da  
abbraccio e  
bacio in fronte  
di madre e padre  
prima di partire"**





PROGETTO

# Adotta uno scrittore

Liceo Artistico "A.Calcagnadoro"

Via Palmiro Togliatti, snc - 02100 Rieti  
Tel. 0746 483593 Fax 0746 200009

[www.liceoartisticorieti.it](http://www.liceoartisticorieti.it)

Foto Enrico Ferri

## Mare nostro

di Erri De Luca

Mare nostro che non sei nei cieli  
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,  
sia benedetto il tuo sale,  
sia benedetto il tuo fondale.

Accogli le gremite imbarcazioni  
senza una strada sopra le tue onde,  
i pescatori usciti nella notte,  
le loro reti tra le tue creature,  
che tornano al mattino con la pesca  
dei naufraghi salvati.

Mare nostro che non sei nei cieli,  
all'alba sei colore del frumento,  
al tramonto dell'uva di vendemmia,  
ti abbiamo seminato di annegati  
più di qualunque età delle tempeste.

Mare nostro che non sei nei cieli  
tu sei più giusto della terraferma,  
pure quando sollevi onde a muraglia  
poi le abbassi a tappeto.

Custodisci le vite, le visite cadute  
come foglie sul viale,  
fai da autunno per loro,  
da carezza, da abbraccio e bacio in fronte  
di madre e padre prima di partire.

## Tutto quello che pensi di questa poesia

Analisi del testo scritta da *Leonardo Fari*  
studente speciale autistico, IV A Liceo Artistico di Rieti

Questa poesia mi è piaciuta  
vedere l'Italia, il mare mi piace  
il Mediterraneo mi piace, la sabbia è fredda, mi piace fare il  
bagno nel mare perché l'acqua è calda.

La gente stava sul Mediterraneo  
la gente sta sul mare perché va via dai loro paesi, dalle loro  
guerre.

Sono poveri.

E' un viaggio scomodo, non ci sono le loro navi grandi ma  
piccole imbarcazioni,  
non ci sono le camere, non ci sono i bagni, non ci sono risto-  
ranti per mangiare,

i bambini non possono giocare nel loro spazio;  
l'imbarcazione affonda perché c'è tanta gente e le persone  
tutte muoiono,

anche i genitori e i bambini.

Le persone sono morte e vanno a finire nelle reti dei pescatori.

Il mare al mattino è giallo come il frumento e come il sole  
al tramonto il mare diventa viola come l'uva.

La colpa non è del mare ma della guerra e della povertà.  
Un papà, una mamma accarezza il figlio, gli fa le coccole.  
Ti abbraccia.

Le persone che muoiono, il mare le abbraccia come un papà.

Questa poesia mi è piaciuta tanto perché è molto bella  
parla del viaggio delle persone che sono felici  
perché muoiono cercando una vita migliore.



“Ho avuto l’occasione di insegnare nella scuola di Amatrice, seppure per breve tempo, e ne ho un ricordo molto piacevole. Purtroppo solo il ricordo è rimasto... È stato straniante trovarsi in un posto conosciuto e sentirmi in qualche modo persa: la piazzetta che fungeva da mercato vicino alla chiesa, la scuola con il suo parcheggio interno ombreggiato da alti pini... Tutto è mutato, anche i ricordi ormai nei quali si sono impressi i vuoti lasciati dalle costruzioni crollate. Si alterneranno a lungo nella mente insieme a malinconia e senso di perdita: anche a noi, visitatori transitori, il terremoto ha portato via brani del nostro vissuto”

*Francesca Biondi, docente*

“Di testimonianze di terremotati se ne sentono molte, ma nulla colpisce di più dei racconti in presa diretta e itineranti tra le macerie, fatti con noi e per noi da un testimone che in questa terra è nato e cresciuto, ci vive e lavora. Mettersi nei suoi panni è stata forse la parte più difficile della giornata, immaginare che in quei luoghi di polvere e macerie prima ci fossero case, attività di lavoro e vita, mi fa impressione. Marco, che ci accompagna è del CAI, immagina le case che c’erano un tempo ma vede solo montagne. Sembra che il tempo si sia messo in pausa quella notte del 24 agosto, mentre per noi la vita continua a scorrere”

*Alessandra di Nardo, studentessa*



“E’ stato un viaggio introspettivo che ha toccato corde profonde del mio essere. Un vento di consapevolezza che mi ha cambiata. Amatrice è stata il mio cuore d’improvviso, Erri de Luca il mio spirito critico nascosto, e tutto in una grande dolcezza. Grazie, nient’altro!”

*Alice Nobili, studentessa*

“La cosa che mi ha colpito di più? Ascoltare Marco Salvetta del CAI che raccontava delle modifiche irreversibili portate dal terremoto al paesaggio. Sentire la sua tristezza, vedere il suo dolore negli occhi, ascoltare la sua voce, un misto di nostalgia per quello che fu e determinazione ad andare avanti”

*Luca Corteggiani, studente*



“Non scorderò mai quella voce di un uomo che continuava a ripetere davanti alla rete della Zona Rossa: adesso qua vedo le montagne. Lì c’era la casa di Olivia. Ora non esiste più né la casa, né Olivia”.

*Asia Rosa Manili, studentessa*

“Erri De Luca? Mi ha appassionato il suo modo unico di parlarci”

*Thomas Nulli, studente*

“Porre domande a raffica ad uno scrittore famoso è stato per noi una grande opportunità. Aveva occhi interessati verso di noi, vestiva come noi, non pensavo fosse così vicino un personaggio così noto, apprezzato e avanti con l’età”

*Studente anonimo*

“Mi ha insegnato che ci sono altre realtà, e che tutto si può imparare nonostante le difficoltà”

*Davide Panitti, studente*

“Oltre lo scrittore Erri De Luca e le macerie di Amatrice, mi ha molto appassionato il momento del dono dei lavori della mia scuola agli studenti di Amatrice. E poi il film “Il turno di notte lo fanno le stelle” mi ha molto impressionato, molto bello

*Igli Randa, studente*

“Ho provato delle emozioni veramente forti, niente a che vedere con quello che vediamo in TV o attraverso le foto. La realtà è un’altra cosa. E mi hanno colpito le persone che nonostante tutto mantengono il sorriso e la speranza. E’ stata un’esperienza tanto emozionante, da ripetere”

*Chiara Paparoni, studentessa*

“Ho compreso che noi viviamo in una bolla fatta di cuscini che in qualche modo ci estranea. La definirei un’esperienza, forte, istruttiva, preziosa”

*Giulia Proietti Cosimi, studentessa*

“Per me è stata un’esperienza molto significativa. Sono stata con persone con cui ho condiviso la mia quotidianità per 4 anni, a casa mia tra le mie montagne. Ho rivisto la mia infanzia. Un grazie speciale all’organizzazione e alla scuola che ci ha sensibilizzato al meglio e mi ha permesso di dare voce alle parole di Leonardo Fari”

*Caterina Mozzetti, studentessa*

“Il contributo di tutti ha fatto sì che l’evento riuscisse!!! L’unione fa la forza... Grazie perché mi avete permesso di vivere un’emozione grandissima (sono stata la maestra di Leonardo studente autistico che mi ha riconosciuta dopo tanti anni), testimonianza del fatto che ciò che arriva al cuore resiste al tempo, ai silenzi e alla distanza... Mille volte grazie!”

*Antonella Munalli, maestra*



Gli studenti delle classi IV e V hanno vissuto un’esperienza unica il giorno 4 novembre. Hanno potuto visitare Amatrice accompagnati da chi ha vissuto le sequenze sismiche (24 agosto e 30 ottobre 2016, 18 gennaio 2017) e continua a vivere in quei luoghi. Nel corso della mattinata gli studenti hanno incontrato i coetanei del Liceo Scientifico di Amatrice donando lavori coloratissimi per decorare la nuova scuola, il Liceo Scientifico di Amatrice, e infine hanno potuto rivolgere tante domande (tutte molto efficaci e profonde) ad uno degli scrittori più noti in Italia e all’estero, Erri de Luca. L’evento pubblico nel Palazzetto dello Sport di Amatrice è stato organizzato dal CAI di Amatrice, con il patrocinio del Comune di Amatrice e la collaborazione della Regione Lazio.

Di quella memorabile giornata sono stati raccolti pensieri sparsi, una sorta di testimonianza a caldo di un’esperienza formativa, umana e sociale a 360 gradi.

Foto - Luigi Tassi©